

INDICE

<i>Prefazione</i>	XIII
<i>Gli autori</i>	XV

Capitolo 1

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO: L'IDEA ISPIRATRICE E LA SUA TRADUZIONE NELLA LEGGE N. 6 DEL 2004

Angelo Venchiarutti

1. Introduzione	1
2. Il dibattito della dottrina	4
3. Modelli stranieri di protezione civilistica del disabile	5
4. La bozza "Cendon"	7
5. La legge 9 gennaio 2004, n. 6 e l'amministrazione di sostegno	8
6. Il linguaggio	10
7. La protezione su misura: i principi di proporzionalità e funzionalità	11
8. L'attenzione verso la persona	13
9. Autodeterminazione e interessi del beneficiario. La concezione promozionale.	16
10. Aspirazioni e bisogni del beneficiario. Il diritto dal basso	21
11. I presupposti soggettivi per l'amministrazione di sostegno	23
11.1. Casi specifici. Infermità e indebolimenti della sfera psichica	24
11.2. Infermità e menomazioni fisiche.	27
11.3. Le persone anziane.	28
11.4. La prodigalità.	30
12. Necessità e sussidiarietà.	32
13. La capacità del beneficiario di amministrazione di sostegno	34
14. La Convenzione di New York sui diritti delle persone con disabilità	39
15. Qualche considerazione conclusiva	42

Capitolo 2

ADS TRA DIRITTO INTERNAZIONALE ED EUROPEO. LE INIZIATIVE IN CANTIERE

Giuseppe Buffone

1. Inquadramento	45
2. Quadro giuridico vigente	46
3. Questioni e soluzioni oggi	47

4. Il futuro quadro giuridico UE	50
4.1. Giurisdizione	51
4.2. Legge applicabile	52
4.3. Circolazione delle misure e cooperazione	52
5. Verso un diritto uniforme per le misure di protezione.	53

Capitolo 3

L'ESPERIENZA DEL MANDATO DI SOSTEGNO NELLE PRASSI ITALIANE

Raffaele Lenzi e Costanza Michi

1. Premessa	55
2. Il mandato di sostegno nel diritto vigente: limiti, prospettive e la valorizzazione dell'autonomia privata.	56
3. L'incapacità naturale sopravvenuta del mandante	59
3.1. Le conseguenze sull'efficacia del mandato di sostegno	60
3.1.1. Gli effetti sull'attività di rappresentanza	62
4. Mandato e Amministrazione di Sostegno: profili sistematici e riflessi sull'efficacia della procura.	65
5. Mandato e incapacità legale: la derogabilità dell'art. 1722.	68
6. La necessaria architettura giuridica del mandato di sostegno: profili strutturali e operativi nella costruzione della protezione	70
6.1. Strumenti di consolidamento dell'assetto protettivo: forma, pubblicità e vincoli patrimoniali	72
6.1.1. Protezioni dall'interno: il controllo sul mandatario e il rispetto dell'autonomia residua	73
7. Nel tempo della fragilità: concorso tra protezione legale e sostegno volontario	74
8. Redazione del mandato di sostegno: una sfida per il giurista e per il legislatore	75
9. Sguardi comparatistici per una proposta normativa in Italia	77
10. Mandato di protezione: linee guida per una disciplina futura (e sicura).	79
11. La forma e i soggetti del mandato di sostegno	80
12. L'oggetto e il contenuto del mandato	81
13. Controllo sulla attività rappresentativa e gestoria del mandatario	82
14. L'efficacia del mandato di protezione	83
15. La pubblicità	85

Capitolo 4

L'ESPERIENZA DEGLI SPORTELLI DI PROSSIMITÀ, LA LORO ORGANIZZAZIONE E IL RACCORDO TRA COMUNITÀ E UFFICI GIUDIZIARI

Monica Menini

1. Introduzione alla prossimità nel contesto delle innovazioni giudiziarie	87
2. Gli sportelli territoriali per le misure di protezione: modelli organizzativi, assetti istituzionali e prospettive di governance	90
2.1. Contesto evolutivo	90
2.2. Tipologie e modelli di sportelli.	91
2.2.1. Sportelli istituzionalizzati con leggi regionali o provinciali	91
2.2.2. Sportelli promossi da soggetti privati e professionali	93
2.2.3. Gli Uffici di prossimità verso un modello nazionale di sportello integrato.	94

3. Il complesso inquadramento giuridico degli sportelli di prossimità e la loro legittimazione istituzionale	96
4. Funzioni e servizi resi	98
5. Il ruolo di raccordo tra comunità e Uffici Giudiziari.	100
5.1. Come l'ufficio-sportello porta le istanze della comunità e come raccoglie le indicazioni del Tribunale	100
5.2. L'importanza sistemica dell'abilitazione degli sportelli di prossimità al Processo Civile Telematico.	101
6. Vista processuale e questioni applicative	104
6.1. Il confine tra supporto e difesa tecnica	104
6.2. Problematiche applicative emergenti.	105
7. Prospettive per gli uffici-sportelli di prossimità.	111

Capitolo 5

IL RICORSO AL GIUDICE TUTELARE, L'AUDIZIONE DELLA PERSONA FRAGILE, IL RUOLO DEL PM, IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO

Roberto Battaglia

1. Introduzione. Una visione « tridimensionale » del procedimento	117
1.1. Dall'eterogenesi dei fini ... ad un nuovo sistema valoriale (?).	120
2. Il procedimento: la competenza e i soggetti	123
2.1. La competenza per territorio.	124
2.2. I soggetti legittimati al ricorso	124
2.3. La questione della difesa tecnica	127
2.4. L'applicabilità al beneficiario straniero e misure urgenti	130
3. Il deposito del ricorso	131
3.1. La nomina di amministratore di sostegno provvisorio e i provvedimenti urgenti.	132
3.2. La costituzione delle parti e la fissazione dell'udienza	133
4. La fase istruttoria	133
4.1. L'ascolto del beneficiario	134
4.2. Dissenso/opposizione dell'amministrando.	137
4.3. La rinuncia al ricorso	139
5. La posizione del pubblico ministero (ricorrente e interveniente)	140
6. La scelta dell'amministrazione di sostegno: designazione e criteri.	143
6.1. Designazione (in senso stretto e in senso ampio)	143
6.2. L'elenco <i>ex art.</i> 408 c.c. e i soggetti terzi	145
6.3. La scelta di una persona giuridica. Il ruolo degli enti del terzo settore	147
6.4. Il pro-amministratore e il co-amministratore	149
7. La fase decisoria: il provvedimento di accoglimento o di rigetto	150
7.1. Quando la misura non è necessaria	151
7.2. La nomina a tempo determinato	153
7.3. Incarico e giuramento. Formalità pubblicitarie	154
7.4. La sorte della procura precedente la nomina	155
8. Le impugnazioni: un parziale ritorno al passato	155

Capitolo 6

**STRUTTURA DEL PROVVEDIMENTO GIUDIZIALE
E LA SUA GRADUAZIONE SARTORIALE***Raffaella Gigantesco*

1. La centralità del decreto di nomina	159
2. Gli esiti del ricorso	162
3. La procedura urgente	164
4. Durata della misura	165
5. Il contenuto minimo del decreto	166
6. Le eventuali limitazioni rispetto al compimento di specifici atti	171
7. Ancora sul contenuto del decreto	175
8. La scelta dell'amministratore di sostegno	176
8.1. Ipotesi di conflitto tra interessi del beneficiario e amministratore di sostegno	177
9. La fase successiva all'apertura e l'importanza dell'aggiornamento	178
9.1. La pubblicità del decreto di apertura e chiusura della misura	179
9.2. La natura dell'equa indennità	182
10. <i>De iure condendo</i>	183

Capitolo 7

**LA CONTESTAZIONE DELLA MISURA: BENEFICIARIO CONTRARIO -
CTU - RECLAMO - RICORSO PER CASSAZIONE***Francesco Bilotta*

1. I presupposti della misura	185
2. La rilevanza della volontà del beneficiario	189
3. Le modifiche e la revoca del decreto concernente l'amministrazione di sostegno: le due vie esperibili	192
4. La consulenza tecnica nella fase istruttoria	193
5. La consulenza tecnica nella vigenza della misura	195
6. Il reclamo	196
7. Il ricorso per cassazione	204

Capitolo 8

**LA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE E LA PLURALITÀ DI CANDIDATURE.
IL RUOLO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE. RECLAMABILITÀ E RICORRIBILITÀ***Rita Russo*

1. Nomina dell'amministratore e pluralità di candidature	207
1.1. La designazione da parte del beneficiario	209
1.2. La volontà del beneficiario. L'audizione	213
1.3. La procura antecedente e il rapporto fiduciario con il procuratore	216
1.4. La designazione del genitore superstite	220
2. Servizi sociali, persone giuridiche pubbliche e private, enti del terzo settore	224
3. Reclamabilità e ricorribilità per cassazione del provvedimento. Casi pratici	229

Capitolo 9

**LA PROTEZIONE DI FATTO DELLA PERSONA FRAGILE E
L'ESPERIENZA SPAGNOLA (SULLA *GUARDA DE HECHO*).
NUOVE PROSPETTIVE**

Mariassunta Piccinni

1. Protezione giuridica e protezione di fatto delle « persone prive in tutto o in parte di autonomia »: problema e quadro normativo di riferimento.	233
1.1. Precisazioni terminologiche	237
2. Autonomia privata, misure giudiziarie di protezione e protezione di fatto nel nostro ordinamento.	243
2.1. La protezione di fatto ed il rilievo della volontà della persona priva in tutto o in parte di autonomia	246
2.2. Qualifiche soggettive per l'esercizio della protezione di fatto	247
2.3. Criteri di adeguatezza della protezione di fatto e situazioni di conflitto	249
2.4. Poteri e doveri del protettore di fatto	252
2.5. La prova dell'esistenza di una protezione di fatto adeguata	255
3. La <i>guarda de hecho</i> nell'ordinamento spagnolo.	257
3.1. Il rilievo della volontà della persona con disabilità	259
3.2. Qualifiche soggettive per l'esercizio della <i>guarda de hecho</i>	260
3.3. Criteri di « adeguatezza » e situazioni di conflitto.	261
3.4. Poteri e doveri del <i>guardador de hecho</i>	264
3.5. La prova dell'esistenza di una <i>guarda de hecho</i> adeguata.	266
4. Spunti comparatistici e prospettive future	266

Capitolo 10

**LE AUTORIZZAZIONI DEL GT.
I CONTROLLI. I RECLAMI**

Edoardo Buonvino

1. L'autorizzazione del giudice tutelare nel procedimento per amministrazione di sostegno. Definizione e differenza rispetto alla modifica del decreto di apertura della misura	271
1.1. Autorizzazioni e atti personalissimi. In particolare, la donazione del beneficiario di amministrazione di sostegno	273
2. Le autorizzazioni previste dal codice civile. Il richiamo alle disposizioni in tema di tutela dei minori e degli interdetti	275
2.1. Le autorizzazioni in tema di investimenti	282
3. I reclami.	283
3.1. Il giudice competente e la sua composizione	283
3.2. I soggetti legittimati	286
3.3. L'interesse ad agire	288
3.4. I decreti reclamabili.	289
3.5. Il termine per la proposizione del reclamo	289
3.6. La natura del reclamo e i provvedimenti adottabili.	290
4. Conclusioni	292

Capitolo 11

**I RAPPORTI TRA IL BENEFICIARIO E GLI ENTI DELLA VITA QUOTIDIANA:
POSTE, BANCHE, MONOPOLISTI, PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI***Emanuela Folisi e Annarita Oliva*

1. Inquadramento	293
2. Rapporti tra A.d.S., beneficiario e enti	296
3. A.d.S. e tutela della <i>privacy</i> del beneficiario	297
4. Problemi relativi ai poteri rappresentativi dell'A.d.S. nell'era digitale.	299
4.1. INPS.	301
4.2. Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate-Riscossione.	302
5. Rapporti con gli istituti di credito	303
5.1. Qualificazione giuridica dell'Amministratore di Sostegno e Codice del consumo	307
5.2. <i>L'home banking</i>	308
5.3. Investimenti	309
6. Diritti del beneficiario e doveri dell'A.d.S. nella cura della persona in ambito sanitario.	311
6.1. Il dovere di cura dell'A.d.S. e l'accesso ai dati sensibili sanitari del FSE (Fascicolo Sanitario Elettronico)	312
7. Amministrazione di sostegno tra D.A.T. e diritti del beneficiario	313
7.1. L'amministrazione di sostegno tra dovere di cura e principio di autodeterminazione del beneficiario	316
8. Amministrazione di sostegno e consenso informato, nella prassi dei tribunali	317
8.1. Poteri dell'A.d.S. in ordine ad ASO (accertamento sanitario obbligatorio) e TSO (trattamento sanitario obbligatorio)	318
9. Nomina <i>ex art.</i> 405 c.c. dell'amministratore di sostegno provvisorio in situazioni di urgenza.	320
10. Collocazione del beneficiario di amministrazione di sostegno in una struttura residenziale o semi residenziale (RSA, RSD, CSE, Comunità Protetta)	320
11. Rifiuto delle cure da parte del beneficiario di amministrazione di sostegno capace di intendere e volere	323
12. Rifiuto e interruzione delle cure decise dall'A.d.S. in assenza di DAT	325

Capitolo 12

**CATEGORIE PARTICOLARI DI ATTI: MATRIMONIO,
TESTAMENTO, AZIONI IN GIUDIZIO***Maria Novella Bugetti*

1. Premessa: il beneficiario non è un incapace	327
2. Il matrimonio del beneficiario	329
3. Il testamento del beneficiario	335
4. La donazione del beneficiario.	338
5. <i>Segue</i> . Testamento e donazione a favore dell'amministratore di sostegno	339
6. Il compimento di altri negozi familiari	341
7. La rappresentanza in giudizio del beneficiario di amministrazione di sostegno	343

Capitolo 13

**I TRATTAMENTI SANITARI DELLA PERSONA IN ADS
E LE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO***Daniela Infantino*

1. Trattamenti sanitari e AdS	347
2. Ora per allora.	351
3. La legge 219/2017	356
4. Disposizioni anticipate di trattamento - DAT	363
5. Conclusioni	369

Capitolo 14

IL RENDICONTO PERIODICO E FINALE. LA CHIUSURA DELL'AMMINISTRAZIONE*Gloria Carlesso*

1. Introduzione	373
2. Il rendiconto periodico.	375
2.1. La disciplina.	375
2.2. La funzione del rendiconto e il controllo del giudice.	376
2.3. La struttura	377
2.4. La periodicità del rendiconto.	385
2.5. L'esonero dal rendiconto	386
2.6. La visibilità del fascicolo e del rendiconto.	386
3. Il decreto di approvazione del rendiconto periodico.	388
3.1. La contestazione del rendiconto periodico	389
3.1.1. Il reclamo.	389
3.1.2. La mera contestazione.	391
4. Le patologie del rendiconto. Tardivo, irregolare, omesso	392
4.1. Irregolarità del rendiconto	395
4.1.1. Irregolarità formali.	395
4.1.2. Irregolarità sostanziali	395
4.1.3. Le spese anticipate dall'amministratore di sostegno	396
4.2. Il rendiconto tardivo	396
4.3. L'omissione di rendiconto	397
5. La chiusura dell'amministrazione di sostegno	399
5.1. La morte del beneficiario.	399
5.2. Il venir meno dei presupposti	400
5.3. Il raggiungimento dello scopo	401
6. Il rendiconto finale	401
6.1. Impugnazione del rendiconto finale	404
7. Casi Pratici e Modelli di rendiconto e di decreto	406

Capitolo 15

L'INDENNITÀ DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO*Benedetta Sciarra*

1. Premessa: il rinvio operato dall'art. 411 c.c. all'art. 379 c.c	423
--	-----

2. Il principio di gratuità dell'ufficio dell'Amministratore di sostegno	425
3. L'equa indennità per l'attività prestata dall'Amministratore di sostegno	428
3.1. L'an del diritto all'indennità	430
3.2. La determinazione del <i>quantum</i> dell'indennità	431
3.3. Linee guida e protocolli a confronto	432
4. La trasmissibilità <i>mortis causa</i> del credito all'indennità	433
5. La figura dell'avvocato amministratore di sostegno	434
5.1. Focus sul gratuito patrocinio	435
5.2. Profili fiscali	437

Capitolo 16

POSSIBILI ITINERARI PER UNA RIFORMA DELLA LEGGE. IL TAVOLO MINISTERIALE E I SUOI LAVORI, VERSO QUALE APPRODO?

Paolo Cendon

1. Il manicomio, dentro e fuori	439
2. Le protezioni eccessive, rischi di ingessamento	440
3. La zona grigia	440
4. Il convegno triestino del 1986	441
5. Scelte logistiche	442
6. L'amministrazione di sostegno	443
7. Inadeguatezze gestionali	444
8. Né bene né male	445
9. Il grande cielo	445
10. Pragmatismo	447
11. Una "filosofia" opposta a quella dell'interdizione	447
12. Posizioni emergenti	448
13. Non soltanto questioni economiche	449
14. Disabilità e fragilità, quali rapporti fra le due categorie?	449
15. Diritto dal basso	450
16. Concezione "paternalistica" e concezione "promozionale"	451
17. Protezione solo quando necessaria	452
18. "Incapacitazione" sì e no	453
19. Il c.d. patto di rifioritura	455
20. I limiti del TSO nella legge 180/1978	456
21. Linguaggio	457
22. Capacità	458
23. Il mandato di protezione	458
24. Il profilo esistenziale di vita	460
25. L'ufficio-sportello comunale per la fragilità	462